

Episodio di Cà Trenta Schio 22-6-1944

Nome del Compilatore: Piero Casentini

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Cà Trenta	Schio	Vicenza	Veneto

Data iniziale: 22/06/1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
4	4			4									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	4					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

1. Besco Luciano "Cucciolo", nato a Recoaro Terme il 18/08/1923.
2. Campesi Salvatore, siciliano, ignoto luogo e data di nascita.
3. Marchetto Eucaristo "Ruggero", nato ad Arzignano nel 1922.
4. Pappalardo Salvatore, nato ad Acireale nel 1915.

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

In seguito allo scontro a fuoco tra partigiani e fascisti avvenuto a S. Vito di Leguzzano il 3/6/1944, i giovani

renitenti residenti nel comune furono costretti a presentarsi presso la Casa del fascio di Schio. Il federale Passuello, infatti, aveva minacciato di bruciare il paese e di arrestare i padri dei renitenti. Così il 9 giugno si presentarono a Schio circa una ventina di giovani, ma immediatamente furono rimandati a casa per tre giorni di licenza. La notte tra il 10 e l'11 giugno i partigiani affissero un biglietto sulla porta della chiesa parrocchiale di S. Vito nel quale invitavano i renitenti a non presentarsi. Il 12 giugno 1944 il gruppo di giovani sanvitesi s'incamminò, scortato da alcuni militi della GNR, verso Schio, ma in località Cà Trenta due pattuglie partigiane, al comando di Ferruccio Manea "Tar" ed Elio Scortegagna "Luis", ingaggiarono uno scontro a fuoco. Accorsero alcuni soldati tedeschi (una ventina) da un presidio nelle vicinanze e uno di loro, il caporale della Luftwaffe Bernhard Furtner, venne ucciso da un partigiano. Pochi renitenti seguirono i partigiani, ripiegati in collina, mentre altri si consegnarono ai fascisti di Schio, alcuni invece ritornarono nelle loro case. A Schio i renitenti rimasti, più 2 giovani rastrellati sul posto, furono trasferiti al comando tedesco delle scuole Marconi. Tradotti a Vicenza, dopo 10 giorni di carcere, il 22 giugno furono deportati in Germania. Su venti uomini ne tornarono vivi, a guerra finita, diciotto. Intanto per rappresaglia il comando tedesco di Schio aveva ordinato la fucilazione di quattro partigiani, rastrellati in val Leogra tra il 16 e il 18 giugno, detenuti presso la caserma Cella. Trasferiti a Cà Trenta sul luogo dell'uccisione del caporale Furtner, furono costretti a scavarsi le fosse e poi fucilati il 22 giugno 1944.

Modalità dell'episodio:

fucilazione.

Violenze connesse all'episodio:

Deportazione di venti uomini: Miglioranza Giovanni, Masetto Giovanni, Boscato Giovanni, De Franceschi Antonio, Clementi Beniamino, Veronese Giuseppe, Marchioro Gaetano, Matteazzi Giancarlo, Sette Umberto, Casarotto Alessandro, Novello Bernardo, Casarotto Ferdinando, Saccardo Giovanni, Zilio Giovanni, Bertoldi Luigi, Masetto Attilio, Bettanin Francesco, Zanella Virginio, Saccardo Giovanni, Scapin Gino.

Saccardo Giovanni e Zanella Virginio morirono in prigionia.

Tipologia:

Rappresaglia.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Probabilmente si trattava di avieri della Luftwaffe di stanza a Schio.

Nomi:

ITALIANI

Coinvolti nel rastrellamento dei renitenti.

Ruolo e reparto

Squadra d'azione di Schio.

Nomi:

Passuello Innocenzo, federale di Vicenza dal giugno 1944.

Note sui presunti responsabili:**Estremi e Note sui procedimenti:**

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Cippo eretto sul luogo dell'uccisione dei quattro partigiani.

Musei e/o luoghi della memoria:**Onorificenze****Commemorazioni**

Ogni anno, in occasione dell'anniversario dell'uccisione dei quattro partigiani, si tiene una celebrazione patrocinata dall'ANPI.

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Patrizia Greco, *Nome di battaglia Tar*, Cierre, Verona, 2010; pp.126-129.

Domenico Baron, Giovanni Cavion, Valerio Caroti, Remo Grendene, Emilio Trivellato (a cura di), *Quaderni della Resistenza Schio*, n. 9, Grafiche Marcolin, Schio, 1979; pp. 465-470.

Gianluigi Dossi, *Rastrellamenti e rappresaglie nel Vicentino (1943-1945)*, in corso di stampa.

Fonti archivistiche:

Sitografia e multimedia:

<http://www.lucavalente.it/modules.php?name=News&file=article&sid=318>

<http://www.anpi-vicenza.it/ca-trenta-schio-2014/>

Altro:**V. ANNOTAZIONI**

Camposi e Pappalardo, due dei quattro partigiani uccisi, erano siciliani. Potrebbero aver fatto parte del gruppo di militari italiani acuartierati presso la caserma Cella di Schio fino al 10 settembre 1943.

VI. CREDITS

*ISTREVI (Istituto Storico della Resistenza e dell'età contemporanea della provincia di Vicenza, "Ettore Gallo")
Centro studi storici "Giovanni Anapoli" Montecchio Precalcino (VI)*